

“Controversie nella *politica migratoria europea* –  
La concessione della protezione contro la sicurezza dei confini (KideM)”

## Dalla TRATTA al CARCERE: gli SCAFISTI “FORZATI”

Come si arriva a chiedere protezione in Europa in un momento storico in cui i diritti umani e le libertà fondamentali entrano in conflitto con le politiche securitarie e la legislazione europea?

L'evento in programma per il **27 FEBBRAIO A CATANIA**, è il terzo incontro organizzato da **BORDERLINE SICILIA** e **BORDERLINE-EUROPE** nell'ambito del progetto transnazionale europeo “*La concessione della protezione contro la sicurezza dei confini (KideM)*”. Il filo rosso che lega i tre eventi è l'analisi della figura del trafficante, e dell'impatto che le politiche europee di chiusura dei confini hanno sulle vite dei migranti forzati.

Durante il **PRIMO EVENTO** è stata analizzata l'immagine del “*trafficante*” nella storia recente, a partire dal caso della nave Cap Anamur per arrivare fino ad oggi.

Nell'ambito del **SECONDO EVENTO**, grazie alla testimonianza della giornalista **Nancy Porsia**, si è cercato di raccontare e delineare la situazione politica in Libia, e quella dei migranti che dalle coste del paese nordafricano partono per raggiungere l'Europa.

Nel **TERZO ED ULTIMO EVENTO** del progetto “**KIDEM**”, al centro del dibattito ci sarà la figura del “*presunto scafista*”, ovvero il migrante arrestato e processato in Italia per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

---

**LUNEDÌ 27 FEBBRAIO 2017 ORE 16,30**

Palazzo della Cultura, Via Vittorio Emanuele n. 121, **CATANIA**

---

### INTERVERRANNO:

**“Costretti al viaggio:  
passare le frontiere dal Sahara al  
Mediterraneo”.**

**GIACOMO ZANDONINI**

*Giornalista che ha soggiornato a lungo in Niger*

**Testimonianza di  
un migrante**

*Arrestato e poi assolto dall'accusa di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.*

**“I presunti scafisti  
vittime di tratta”.**

**Avv. GERMANA GRACEFFO -**

*Borderline Sicilia -*

**Le esperienze e le problematiche vissute  
dai migranti in carcere”.**

**DOTT. SALVO COCO**

*Psicologo del SER. T. penitenziario - ASP Catania-*